



giovedì 9 giugno 2016

AMBIENTE

Servizi di progettazione e gestione cantieri della P.A., in Gazzetta la modifica ai criteri ambientali minimi

www.lavoripubblici.it del 9/06/2016

Gare di progettazione, l'uso di materiali riciclati dà più chance di vittoria

www.edilportale.com del 9/06/2016

PROFESSIONE

Ingegneri e architetti, fatturati giù del 23% e del 33% negli ultimi 10 anni

www.edilportale.com del 9/06/2016

In Ue professioni strategiche

[Italia Oggi pag. 41](#) del 9/06/2016

AMBIENTE

Servizi di progettazione e gestione cantieri della P.A., in Gazzetta la modifica ai criteri ambientali minimi

09/06/2016



Modifiche ai criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici e per la gestione degli edifici, e ai Criteri ambientali per le forniture di articoli di arredo urbano.

È stato, infatti, pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale 07/06/2016, n. 131** il **Decreto Ministero dell'Ambiente 24 maggio 2016** recante *"Determinazione dei punteggi premianti per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione, e dei punteggi premianti per le forniture di articoli di arredo urbano"*.

Il nuovo decreto integra:

- l'allegato 1 al **decreto ministeriale 24 dicembre 2015** recante *"Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici e per la gestione degli edifici"*;
- l'allegato 1 al **decreto ministeriale 5 febbraio 2015** recante *"Criteri ambientali per le forniture di articoli di arredo urbano"*.

Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici e per la gestione degli edifici

All'allegato 1 del decreto ministeriale 24 dicembre 2015 viene inserito il seguente periodo al paragrafo 2.6.2 "Miglioramento prestazionale del progetto":
"Ai progetti che prevedono l'utilizzo di materiali o manufatti costituiti da un contenuto minimo di

materiale post consumo, derivante dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi, maggiore rispetto a quanto indicato nelle corrispondenti specifiche tecniche, è assegnato un punteggio pari almeno al 5% del punteggio tecnico. Resta fermo l'obbligo di rispettare i requisiti prestazionali stabiliti dalle norme tecniche di settore, quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione, nonché le altre specifiche tecniche che fissano le ulteriori caratteristiche ambientali considerate lungo il ciclo di vita di tali materiali e manufatti".

Sempre al paragrafo 2.6.2 nella sezione "verifica", dopo l'ultimo periodo è aggiunto il seguente:

"Il progettista deve dichiarare se tale materiale o manufatto sia o meno utilizzato al fine del raggiungimento dei valori acustici riferiti alle diverse destinazioni d'uso degli immobili oggetto di gara, e allegare, oltre a quanto previsto nella corrispondente specifica tecnica, una dichiarazione del produttore dalla quale deve risultare:

- la provenienza del materiale di recupero utilizzato, in modo tale da evidenziare se si tratta di materiale derivato da post consumo o da scarti di lavorazione o da disassemblaggio dei prodotti complessi, o loro combinazione, per quanto tecnicamente possibile;*
- l'attestazione se tale manufatto o materiale sia in possesso di marcatura CE".*

Criteri ambientali per le forniture di articoli di arredo urbano

All'allegato 1 del decreto ministeriale 5 febbraio 2015 dopo il paragrafo 4.2.5 è introdotto il seguente:

"4.3 Criteri premianti: maggiore contenuto di materiale riciclato.

All'offerta di articoli in plastica o miscele di gomma-plastica, plastica-legno e gomma, quali panchine, tavoli, panche, elementi di parchi giochi o altri analoghi articoli di arredo urbano, costituiti da materiale riciclato post consumo o derivante dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi, in una percentuale compresa tra il 60% e il 90% del peso complessivo del bene è assegnato un punteggio pari al 5% del punteggio tecnico. Detti beni devono in ogni caso essere conformi alle eventuali norme tecniche di settore, nazionali e comunitarie.

Per la verifica della conformità valgono i mezzi di prova o di presunzione di conformità previsti nella corrispondente specifica tecnica. L'offerta tecnica deve essere integrata, a corredo, con una dichiarazione del produttore dalla quale deve risultare:

- la provenienza del materiale di recupero utilizzato, in modo tale da evidenziare se si tratta di materiale derivato da post consumo o da scarti di lavorazione o da disassemblaggio dei prodotti complessi, loro combinazione, per quanto tecnicamente possibile;*
- l'attestazione se tale manufatto o materiale sia in possesso di marcatura CE".*

PROGETTAZIONE

Gare di progettazione, l'uso di materiali riciclati dà più chance di vittoria

di Paola Mammarella 09/06/2016

Interventi edilizi, gestione dei cantieri pubblici e fornitura di arredi urbani: saranno premiate le offerte tecniche con prodotti post-consumo



09/06/2016 – Passi avanti per gli appalti verdi. I tecnici che prevedono l'utilizzo di materiali riciclati avranno più chance di aggiudicarsi servizi di progettazione inerenti ai lavori di nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici, la gestione dei cantieri della Pubblica Amministrazione e la fornitura di articoli di arredo urbano. È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il [DM 24 maggio 2016](#) del Ministero dell'Ambiente che attua il [Collegato Ambiente](#) e integra i criteri ambientali minimi per la progettazione degli interventi edilizi previsti dal [DM 24 dicembre 2015](#). Si tratta di tutta una serie di accorgimenti che consentono all'Amministrazione che bandisce una gara d'appalto di abbattere i consumi di energia e risorse naturali. Il decreto fissa il punteggio aggiuntivo connesso all'uso dei materiali riciclati circoscrivendo il potere di valutazione discrezionale delle Stazioni appaltanti che, in base al [Codice Appalti](#) possono premiare le offerte attente all'impatto ambientale.

Servizi di progettazione e materiali riciclati

Saranno premiati con un punteggio pari almeno al **5% del punteggio tecnico** i progetti che prevedono l'utilizzo di materiali o manufatti costituiti da **materiali post consumo**, derivanti dal recupero degli scarti e dal disassemblaggio di prodotti complessi. Il progettista dovrà indicare se il materiale riciclato sarà usato per il raggiungimento di **standard acustici** differenziati in base alla destinazione d'uso degli edifici. Dovrà inoltre allegare una dichiarazione del produttore da cui risulti la provenienza del materiale e l'eventuale possesso della marcatura CE. Viene così spiegata meglio la portata dell'articolo 95 del **Codice degli Appalti** in base al quale le Stazioni Appaltanti, seguendo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, devono indicare nel bando di gara i **criteri premiali** che intendono applicare nella valutazione delle offerte. Tra i criteri premiali spicca infatti il **minore impatto** sulla salute e sull'ambiente. Queste premialità si aggiungono ai **criteri ambientali minimi** contenuti nel **DM 24 dicembre 2015** che nella valutazione dei progetti ha riconosciuto un peso fondamentale all'inserimento naturalistico paesaggistico, la sistemazione delle aree verde, il mantenimento della permeabilità dei suoli, la prestazione energetica degli edifici e le procedure nella gestione del cantiere.

Arredo urbano con materiali riciclati

Il decreto assegna un punteggio pari al **5% del punteggio tecnico** alle offerte di articoli in plastica o miscele di gomma-plastica, plastica-legno e gomma, come panchine, tavoli, panche, elementi di parchi giochi e altri articoli di arredo urbano, costituiti da materiale riciclato post consumo o derivante dal recupero degli scarti e dei materiali dal disassemblaggio dei prodotti complessi, in una percentuale compresa tra il **60% e il 90% del peso complessivo del bene**. Anche in questo caso l'offerta tecnica deve essere corredata sulla provenienza del materiale di recupero e dall'eventuale attestazione di possesso della marcatura CE. Ricordiamo che è stato il **Collegato Ambiente** la prima norma a prevedere incentivi per l'uso di materiali post consumo. Il Codice Appalti è poi tornato sull'argomento riconoscendo alle Amministrazioni la possibilità di inserire criteri premiali all'interno dei bandi di gara.

© Riproduzione riservata

PROFESSIONE

Ingegneri e architetti, fatturati giù del 23% e del 33% negli ultimi 10 anni

di Rossella Calabrese 09/06/2016

Fondazione Inarcassa: reddito annuo intorno ai 19 mila euro, 10 mila in meno rispetto alla media europea



09/06/2016 - Tra il 2007 e il 2014 il reddito dei professionisti autonomi è diminuito di oltre il 18%; i fatturati degli ingegneri e degli architetti sono calati del 23% e del 33% tra il 2006 e il 2015. I dati (fonte Adepp) sono stati ripresi ieri da **Fondazione Inarcassa**, che li ha analizzati in relazione alla crisi economica e alla conseguente contrazione dei consumi, che hanno avuto un forte impatto sui lavoratori indipendenti, i quali nel nostro Paese rappresentano oggi un quarto degli occupati, una quota in decrescita ma decisamente più elevata della media europea. Fondazione Inarcassa (braccio operativo sui temi della professione creato da Inarcassa) ha voluto approfondire, attraverso uno studio realizzato dalla **Fondazione EYU** (Partito Democratico e PSE), il tema del reddito dei professionisti al fine di individuare le criticità che hanno portato al deterioramento del terziario avanzato e analizzare l'attuale impianto legislativo che interessa la categoria, anche attraverso la ricerca ragionata di ciò che avviene in Europa.

Ingegneri e architetti, redditi e fatturati in calo

‘Emblematica’ è stata definita la condizione di ingegneri e architetti, i cui **fatturati** - tra il 2006 e il 2015 - sono **scesi rispettivamente del 23% e del 33%**, con un **reddito annuo intorno ai 19 mila euro**, ossia ben 10 mila euro in meno rispetto alla media europea. In Italia il settore delle costruzioni, da sempre ritenuto strategico per il Paese, ha poi perso il maggior numero di occupati durante la crisi (-24,4%). Un risultato sconcertante, paragonabile solo a quello conseguito dai vicini spagnoli. È chiaro ed evidente che le cause sono state molteplici, a cominciare dalla **contrazione dei consumi interni**, per passare all'**indebitamento** sia da parte dei privati sia da parte delle Pubbliche Amministrazioni. In Italia - spiega Fondazione Inarcassa - il **crollò degli investimenti per la progettazione è stato del 71% tra il 2006 e il 2015** (fonte Cresme). Un dato a dir poco sconcertante se si pensa che, rispetto all'Europa, nella nostra Penisola vi è, in assoluto, **il più alto numero di architetti** (oltre 150.000). Una situazione che ha impattato inevitabilmente sulle prestazioni offerte, sempre più legate ad adempimenti tecnico-burocratici (redazione capitolati, perizie, ecc.) e sempre meno agli aspetti propri dell'architettura. Anche agli **ingegneri** le cose non sembrano essere andate meglio. Infatti, nel 2013, il **calo dei fatturati** è stato del 4,1% per gli iscritti a Inarcassa e del 13,6% per le società di ingegneria. A pesare sui conti di questi professionisti sono stati anche i **ritardi nei pagamenti**. Basti pensare che - sempre nel 2013 - la percentuale di architetti con crediti residui si è attestata al 68% (+6% rispetto al 2012). Addirittura nel 2015 i giorni necessari per vedersi saldare una fattura da parte della PA sono arrivati a 141, portando il 31% dei professionisti a indebitarsi con banche e fornitori.

Le soluzioni contro la crisi dei professionisti

In questo panorama, assolutamente negativo - osserva la Fondazione -, la categoria degli architetti e degli ingegneri, **con la proverbiale creatività e fantasia**, cerca di superare il profondo malessere attraverso la creazione di co-working, di nuove forme aggregative e piani di espansione dell'attività professionale all'estero. Questa difficile trasformazione deve essere, però, adeguatamente supportata. **Filippo Taddei**, Responsabile economico del PD ha commentato: “Continua l'impegno del Partito Democratico, anche attraverso il lavoro della sua Fondazione di studi EYU e in collaborazione con la Fondazione Inarcassa, nell'**estendere le tutele del lavoro autonomo** seguendo le effettive esigenze delle sue molteplici sfaccettature. Infatti, con lo studio oggetto della presentazione abbiamo, dopo aver approfondito le specifiche esigenze di architetti e ingegneri, affrontato, con alcuni loro rappresentanti, possibili soluzioni per offrire a questo importante settore del lavoro autonomo tutele efficaci”. “In questo quadro - ha aggiunto **Andrea Tomasi**, Presidente

Fondazione Inarcassa - il **Jobs Act per gli autonomi** è certamente sintomo di una nuova attenzione riservata dal Governo al mondo delle partite iva e delle professioni ordinistiche, con la finalità di tutelare il lavoro autonomo al fine di riaffermarne la dignità e l'importanza anche per l'economia nazionale. Esso rappresenta anche un primo tassello per la creazione di opportunità di lavoro e per lo sviluppo di filiere produttive nel settore delle costruzioni, con riferimento al quale ci aspettiamo che il **nuovo Codice degli appalti** dia un'effettiva spinta al processo di semplificazione e al riconoscimento del fondamentale ruolo della qualità architettonica, riaffermando così la centralità della progettazione che si è persa in questi anni". Il Rapporto è stato presentato durante un incontro privato presso la Camera di Commercio di Roma alla presenza, tra gli altri, di: **Maurizio Sacconi**, Presidente Commissione Lavoro e Previdenza Sociale al Senato; **Tiziano Treu**, già Ministro del Lavoro; **Annamaria Parente**, Membro Commissione Lavoro al Senato; **Bruno Brusacca**, Capo segreteria tecnica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e **Marco Leonardi**, Consigliere economico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

© Riproduzione riservata

Parlamento europeo vara il piano da 1.000 miliardi. Accolte le istanze di Confprofessioni

In Ue professioni strategiche

Avanti con il piano qualifiche ed elevati standard qualitativi

Secundo le analisi condotte dal Parlamento europeo sul piatto ci sono 1.000 miliardi di euro. Tanto vale la «Strategia per un mercato unico», varata in seduta plenaria lo scorso 26 maggio dallo stesso Parlamento per

Stella riconfermato ai vertici del Ceplis

Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, è stato riconfermato primo vicepresidente del Consiglio europeo delle professioni liberali (Ceplis) e affianca Rudolf Kolbe rieletto all'unanimità presidente. Lo ha stabilito l'Assemblea generale del Ceplis che si è riunita il 27 maggio a Dublino e che ha provveduto al rinnovo delle cariche per il triennio 2016-2019 del comitato esecutivo delle 30 associazioni interprofessionali e monoprofessionali europee. Insieme all'austriaco Kolbe, rappresentante dell'Eec il

consiglio europeo degli ingegneri civili, e all'italiano Stella, sono stati eletti vicepresidenti: la francese Simone Zerah, in rappresentanza della federazione europea della chimica clinica e medicina di laboratorio; il francese François Blanchecotte, presidente dell'associazione interprofessionale Unapl e del Sindacato dei biologi e lo spagnolo Jordi Ludevid, neopresidente dell'Union Profesional. Il nuovo executive board si completa con la nomina del belga Michael Van Gampen, in rappresentanza dell'associazione europea dei conservatori restauratori; di Jerry Carroll, dell'associazione interprofessionale irlandese; il francese Jean-Pierre Tricot, dell'associazione dei medici esperti europei. Tesoriere è stato nominato Benjamin Rizzo, dell'associazione professionale maltese Mfpa. Nel corso dei lavori dell'Assemblea del Ceplis, che ha visto il presidente Stella chairman delle due sessioni di lavoro sul Ttip e sull'etica, è stata approvata l'adesione dell'associazione europea psicoterapeuti.



Il nuovo executive board del Ceplis

rimettere in moto la crescita economica dell'Unione europea ed eliminare le barriere normative ingiustificate che sussistono e armonizzare le legislazioni in modo da ottenere rapidamente dei risultati tangibili in termini di competitività, crescita sostenibile, ricerca, innovazione e occupazione.

La strategia per un mercato unico, illustrata da Lara Comi, vicepresidente del gruppo Ppe e relatrice della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, pone un'attenzione particolare alle professioni regolamentate e alle libere professioni, che rappresentano il motore della crescita e dell'occupazione all'interno del mercato unico, come già delineato nel 2014 dal gruppo di lavoro Bolstering the business of liberal professions, costituito in seno alla commissione industria della Commissione Ue, cui ha contribuito significativamente anche Confprofessioni. Istruzione e formazione all'imprenditorialità; accesso ai mercati; accesso ai finanziamenti riduzione degli oneri amministrativi e rafforzamento della rappresentazione e partecipazione a livello europeo sono i cardini individuati dal gruppo di lavoro per rendere più competitivo il settore delle libere professioni in Europa e proprio su questi temi il Parlamento ha invitato la Commissione europea a proporre misure concrete per

attuare le raccomandazioni contenute nel rapporto finale del gruppo di lavoro adottato a dicembre 2015.

In questo contesto, il Parlamento europeo intende dare nuovo impulso al riconoscimento delle quali-

fiche professionali, anche agevolando e incoraggiando l'introduzione di quadri comuni di formazione (come

più volte richiesto da Confprofessioni) e contrastare gli ostacoli normativi che limitano l'accesso a talune professioni, ostacolando la libera circolazione dei professionisti all'interno dell'Unione europea. Anche sul fronte della riforma della regolamentazione delle professioni, il Parlamento ha invitato la Commissione a non abbassare la guardia e a mantenere elevati standard qualitativi in termini di occupazione e servizi, prestazione professionale e tutela dei consumatori.

Tra gli altri temi contenuti nella strategia spiccano la semplificazione delle procedure amministrative per prestare servizi in tutta l'Unione europea attraverso l'introduzione di un passaporto dei servizi; la necessità di coordinare i sistemi fiscali degli stati membri e l'accesso ai finanziamenti europei da parte delle piccole e medie imprese e dei liberi professionisti.

—© Riproduzione riservata—